

perchè voglio difesa l'agricoltura dal mondo industriale. Perchè un agricoltore paga per vestirsi il 42 per cento più di quello, che costerebbe se non vi fossero i dazi protettori industriali; per questo dico che il dazio per l'agricoltura, è una difesa necessaria contro il mondo industriale, che ha preso il sopravvento.

Le terre incolte: altro argomento. È questo un sogno, lo so, che Ella accarezza. Parlandone, Ella rievocò con parole affettuose un'antica istituzione. Credetti sul principio ch'Ella volesse parlare della guardia nazionale (*Ilarità*), ma poi intesi che alludeva all'enfiteusi.

Onorevole ministro, nessuno è più liberista di me; l'ho già detto.

**Fortis**, ministro di agricoltura e commercio. Me ne sono accorto! (*Ilarità*).

**Guerci**. Ora io credo alla piccola proprietà, che si forma e resiste in mezzo alle lotte dell'ambiente economico; ma non credo a quella, che si vorrebbe creare artificialmente, destinata a formare, inesorabilmente il latifondo, o la grande proprietà. Perchè Ella potrà, come saggio uomo di governo, preparare un ambiente economico ricco, dal quale sorga la piccola proprietà; ma, se parte invece dalla piccola proprietà, non fa che preparare il latifondo o il grande potere.

Approfittò dell'occasione per rispondere all'onorevole Gatti.

L'onorevole Gatti ha detto che la piccola proprietà resiste molto più che la grande; vero è che quelli del suo partito non dicono o non hanno sempre detto così. Ma doveva aggiungere (capisco che non era troppo prudente il dirlo) che non è l'agricoltore, che crea il latifondo, ma coloro che provengono dal mondo industriale.

**Fortis**, ministro di agricoltura e commercio. Saranno grandi proprietà; ma non latifondi!

**Guerci**. Parlo delle grandi proprietà; abbia pazienza; verrò anche alle terre incolte.

È il mondo industriale che vive di protezione assoluta, per cui accumula grossi capitali, quello che costituisce i latifondi e la grande proprietà. Ho accennato ad un fatto; in un'altra occasione ne trarrò le conseguenze. (*Commenti animati*). E ritorniamo alle terre incolte. Quanto a queste terre anche io, come Lei, desidero che producano; ardentemente lo desidero. Ma vorrei che i capitali corressero a queste terre, quando il paese avesse prodotto

quanto può produrre. Ed Ella ora immagina il perchè; perchè, come Le ho detto, vi è un capitale, che chiamai industriale, che sulle nostre terre già coltivate può rendere sino il 60 per cento. A me dunque sembra illogico distrarlo e immobilizzarlo su un terreno, dove appena potrebbe rendere il 3 o il 4 per cento. In questo caso, l'opera del Governo potrà dirsi filantropica, ma non sarà mai un'opera sociale.

Vuole che Le dica il mio convincimento? Si alleggerisca più che può di tutti i meccanismi burocratici che ha attorno; pensi che le Camere di commercio, i Comizi agrari, sono enti, che hanno fatto il loro tempo e si avvicinano alla senilità. Ella deve vedere attorno a sé che cosa fanno le cattedre ambulanti, i consorzi agrari, che vivono di una vita nuova ed autonoma, di una vita sempre più rigogliosa; ed a questo, Ella, non con la sua iniziativa integratrice, ma con la sua sapiente benevolenza, incoraggi, sproni. Molte volte vale più del denaro un atto di benevolenza, e, se vuole, anche qualche croce da cavaliere (badi, che non parlo per me). (*Viva ilarità*). I frutti che avrà dell'opera sua saranno allora più duraturi e più veri di quelli che può ottenere mettendo la terza scuola in mezzo alle altre due.

Ho finito. (*Vive approvazioni a sinistra*).

**Fortis**, ministro di agricoltura e commercio. Chiedo di parlare.

**Presidente**. Parli.

**Fortis**, ministro di agricoltura e commercio. L'onorevole deputato Guerci è indubbiamente uno dei più faceti e il più paradossale degli oratori della Camera. (*Oh! oh!*) Egli sa trovare nel suo fertile ingegno delle forme miste di umorismo e di serietà, colle quali è capace di conquistarsi il plauso di molti suoi colleghi, che pensano assolutamente all'opposto di lui. (*Bravo! — Ilarità*) Ebbene, io sono in obbligo di dire due parole in risposta all'onorevole Guerci. Egli non crede all'istruzione agraria ed industriale. Ora, onorevole Guerci, se Ella dicesse: io non credo alla istruzione agraria ed industriale che voi impartite, allora io accetterei questo come un monito e mi proporrei di vedere sino a qual punto sia giustificato. Ma se Ella dice sul serio: io non credo all'istruzione agraria ed industriale, evidentemente questa è tale bestemmia che non merita risposta. (*Commenti — Ilarità*).

E come si può sentir dire da un uomo